

## Escalation Usa/Nato in Europa

L'arte della guerra

By [Manlio Dinucci](#)

Global Research, April 21, 2015

[ilmanifesto.info](http://ilmanifesto.info)

Si chiama «Noble Jump» l'esercitazione Nato svoltasi il 7-9 aprile in Germania, Olanda, Repubblica Ceca e altri otto paesi europei, dove in 48 ore sono stati mobilitati migliaia di uomini della «Forza di punta» ad altissima prontezza operativa, parte della «Forza di risposta» di 30mila uomini. La seconda fase si svolgerà il 9-20 giugno in Polonia, dove saranno dispiegate truppe provenienti da Germania, Olanda, Repubblica Ceca, Norvegia e altri paesi. Si prepara così la «Trident Juncture 2015», l'esercitazione che, dal 28 settembre al 6 novembre, si svolgerà in Italia, Spagna e Portogallo con unità terrestri, aeree e navali e con forze speciali di tutti i paesi Nato. Con 25mila partecipanti, annuncia lo U.S. Army Europe, sarà «la più grande esercitazione Nato dalla caduta del Muro di Berlino», che testerà le capacità della «Forza di risposta», il cui ruolo - ha spiegato un portavoce Nato - è «rispondere a una crisi prima ancora che essa cominci», in altre parole quello della «guerra preventiva». Guiderà l'esercitazione il Jfc Naples, comando Nato (con quartier generale a Lago Patria, Napoli) agli ordini dell'ammiraglio Usa Ferguson, allo stesso tempo comandante delle Forze navali Usa in Europa e delle Forze navali del Comando Africa. Come dichiara il generale Usa Breedlove - Comandante supremo alleato in Europa (il capo militare della Nato nominato sempre dal Presidente degli Stati Uniti) - queste esercitazioni costituiscono «una chiara indicazione che la nostra Alleanza ha la capacità e volontà di rispondere alle emergenti sfide alla sicurezza sui nostri fianchi meridionale e orientale». Cioè ha la capacità e volontà, partendo dalle basi in Europa, di fare altre guerre in Nordafrica/Medioriente (dove si prepara un altro intervento militare in Libia) e nell'Europa orientale. Sul «fianco orientale» la Nato, dopo aver provocato l'esplosione della crisi ucraina, preme sempre più sulla Russia. Al largo della Scozia è in corso (11-24 aprile) la più grande esercitazione aeronavale Nato della serie «Joint Warrior», in funzione anti-Russia, con la partecipazione di oltre 50 navi da guerra e 70 cacciabombardieri di 14 paesi, compreso un gruppo navale sotto comando italiano. Nel Mar Nero, dove in marzo si è svolta una esercitazione Nato cui ha partecipato anche l'Italia, navi da guerra Usa incrociano ai limiti delle acque territoriali russe. Quando un cacciabombardiere russo, disarmato ma attrezzato per la guerra elettronica, ha sorvolato il cacciatorpediniere lanciamissili Donald Cook, il Pentagono ha protestato per «questa azione provocatoria russa che viola i protocolli internazionali». Sono invece legali, per Washington, i droni Usa Global Hawk che sorvolano il Mar Nero e l'Ucraina. Dove è arrivato da Vicenza un convoglio Usa della 173rd Airborne Brigade con armi ed equipaggiamenti per l'operazione «Fearless Guardian»: l'addestramento, per un periodo di sei mesi, di tre battaglioni (di chiara ispirazione nazista) della Guardia nazionale ucraina, effettuato da circa 300 parà Usa. Cui si aggiungono centinaia di istruttori inviati da Gran Bretagna e Canada. Ottawa fornisce a Kiev anche immagini ad alta definizione del suo satellite Radarsat-2 per uso militare. E la Germania? Mentre da un lato sembra differenziarsi da Washington trattando con Mosca, dall'altro partecipa alle esercitazioni Nato sotto comando Usa in funzione anti-Russia e, allo stesso scopo, arma la Lituania offrendole anche obici semoventi

Panzerhaubitze 2000, che sparano 12 proiettili da 155 mm al minuto con gittata di 30-40 km. Gli stessi usati dalla Germania nella guerra Nato in Afghanistan.

Manlio Dinucci

The original source of this article is [ilmanifesto.info](http://ilmanifesto.info)

Copyright © [Manlio Dinucci](http://ilmanifesto.info), [ilmanifesto.info](http://ilmanifesto.info), 2015

---

[Comment on Global Research Articles on our Facebook page](#)

[Become a Member of Global Research](#)

Articles by: [Manlio Dinucci](#)

#### About the author:

Manlio Dinucci est géographe et journaliste. Il a une chronique hebdomadaire "L'art de la guerre" au quotidien italien il manifesto. Parmi ses derniers livres: Geocommunity (en trois tomes) Ed. Zanichelli 2013; Geolaboratorio, Ed. Zanichelli 2014; Se dici guerra..., Ed. Kappa Vu 2014.

**Disclaimer:** The contents of this article are of sole responsibility of the author(s). The Centre for Research on Globalization will not be responsible for any inaccurate or incorrect statement in this article. The Centre of Research on Globalization grants permission to cross-post Global Research articles on community internet sites as long the source and copyright are acknowledged together with a hyperlink to the original Global Research article. For publication of Global Research articles in print or other forms including commercial internet sites, contact: [publications@globalresearch.ca](mailto:publications@globalresearch.ca)

[www.globalresearch.ca](http://www.globalresearch.ca) contains copyrighted material the use of which has not always been specifically authorized by the copyright owner. We are making such material available to our readers under the provisions of "fair use" in an effort to advance a better understanding of political, economic and social issues. The material on this site is distributed without profit to those who have expressed a prior interest in receiving it for research and educational purposes. If you wish to use copyrighted material for purposes other than "fair use" you must request permission from the copyright owner.

For media inquiries: [publications@globalresearch.ca](mailto:publications@globalresearch.ca)